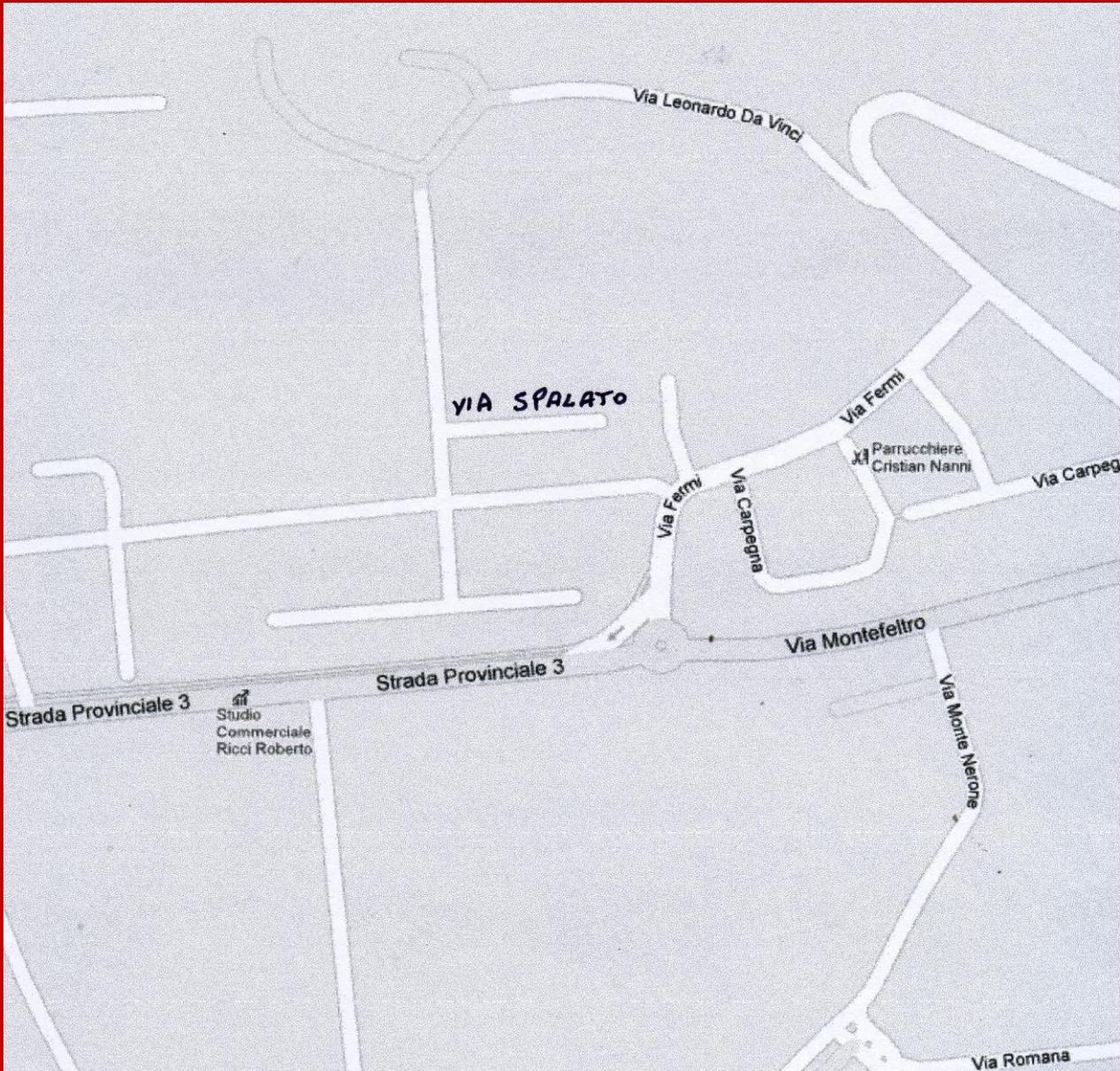


VIA SPALATO



La via è una traversa di Via Zara, è una strada chiusa dedicata a Spalato, città della Croazia, capoluogo della regione spalatino-dalmata, principale centro della Dalmazia e seconda città del Paese. Spalato è anche sede universitaria e arcivescovile.



2005 Via Spalato



Panoramica della città

La città fece parte della Repubblica di Venezia dal 1420 al 1797. Entrata a far parte dell'Impero austriaco nel 1797, già dal 1848 crebbe la diffidenza austriaca verso la componente italiana della popolazione di Spalato, che costituiva un pericolo per l'integrità dell'Impero.

Fu per questo motivo che il governo austriaco favorì, soprattutto dopo l'incorporazione del Lombardo-Veneto all'Italia (1859-1866), il formarsi di una coscienza nazionale croata, allo scopo di contrastare l'irredentismo italiano. Vennero così aperte scuole in lingua croata e contemporaneamente si verificò una sistematica chiusura delle scuole italiane. In Dalmazia fu inoltre in tutti i modi favorito l'affermarsi dei partiti croati, e così in questa regione nel giro di pochi decenni la consistenza numerica degli italiani crollò.

Attualmente il 95,15% degli abitanti è croato mentre i restanti appartengono ad altre nazionalità (bosniaci, montenegrini, sloveni, serbi ed italiani).

Sapalato, colonia Siracusana, fu fondata durante il regno di Dionisio il vecchio (395 a.C.) con il nome di Aspálathos. La Spalato romana è rappresentata dallo sfarzoso palazzo dell'imperatore Diocleziano, fatto costruire nel 295-304 d.C.



Ricostruzione del palazzo di Diocleziano



Palazzo di Diocleziano



Interno delle mura del Palazzo di Diocleziano

Nei secoli successivi, gli abitanti della vicina Salona, già porto illirico e in seguito popolosa città romana, per sfuggire alle incursioni degli Avari e degli Slavi, si rifugiarono fra le sue mura, fondando così la città di *Spalatum*: forse il nome della nuova città-palazzo deriva proprio dal latino *palatium*.

Successivamente si susseguirono vari domini: l'Impero Bizantino, nel quale la città riuscì man mano a ritagliarsi una certa autonomia, quindi il Regno Croato, del quale era formalmente la capitale infine fece parte per quasi quattro secoli dei domini della Repubblica di Venezia.

L'influenza italiana persiste nei secoli grazie agli scambi commerciali e naturalmente l'influsso del mondo veneziano risulta essere molto forte.

La comunità italiana conobbe anche apporti immigratori dalla penisola e quella croata dall'entroterra. Lingua ufficiale e della cultura rimase l'italiano, utilizzato dall'aristocrazia e dalla più ricca ed influente borghesia, mentre la piccola borghesia e gli artigiani si esprimevano prevalentemente in lingua veneta; tutta la popolazione comunque capiva benissimo l'italiano.

Nella seconda metà del 1800 il forte sentimento di appartenenza nazionale che invase tutta l'Europa giunse anche a Spalato; vennero fondati giornali, circoli e movimenti irredentisti italiani e, in misura minore, croati.

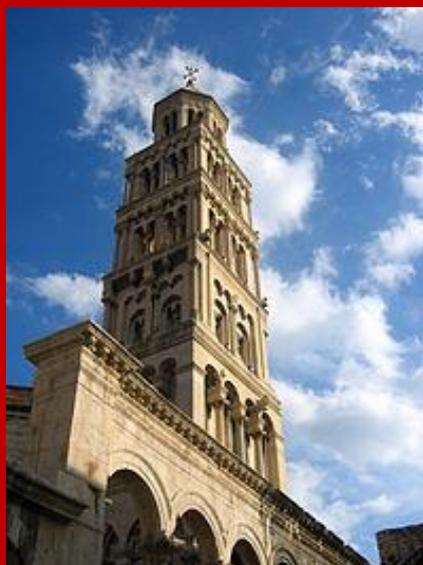
La progressiva presa di coscienza dell'identità croata e il crescente afflusso di croati dalle zone circostanti fece regredire gradualmente anche l'uso dell'italiano, che pur conservò notevole prestigio per tutto il periodo austriaco ed ebbe un certo suo rilievo fino alla fine della Seconda guerra mondiale.

Con la dissoluzione dell'Impero asburgico in seguito alla Prima guerra mondiale, Spalato entrò a far parte del *Regno dei Serbi, Croati e Sloveni*, che nel 1929 divenne Regno di Jugoslavia. Ciò comportò l'esodo di una parte della popolazione italiana. Le istituzioni scolastiche italiane vennero ulteriormente ridotte, ma la comunità italiana residua riuscì a sopravvivere.

A seguito della campagna militare di Jugoslavia di Mussolini, il Regno d'Italia comprese sotto la propria sovranità sia Spalato che Cattaro, erette a nuove province italiane che, con quella di Zara, costituirono il Governatorato della Dalmazia..



In città, nonostante tutte le vicende storiche, è sopravvissuta una piccolissima ma radicata minoranza autoctona italiana che dai primi anni novanta, subito dopo la dissoluzione della Jugoslavia e le guerre jugoslave, si è costituita ufficialmente in *Comunità degli Italiani*. Spalato è inoltre sede di un Consolato Italiano molto attivo nella tutela e valorizzazione della cultura e del patrimonio latini, veneti e italiani del territorio. È stata aperta pure una sede della Società Dante Alighieri, anch'essa molto attiva in ambito culturale.



Il campanile della cattedrale è il simbolo principale della città

Spalato è famosa soprattutto per il Palazzo di Diocleziano, la porta Aurea e la cattedrale con il suo celebre campanile. È inoltre sede arcivescovile. Nelle vicinanze

sono notevoli le rovine romane di Salona e gli scavi archeologici andrebbero ampliati, ma il paesaggio circostante è stato occupato, nel secolo scorso, da una vasta zona industriale. Sono comunque in studio piani di recupero e tutela. Subito ad Ovest si trovano le storiche località turistiche dei Sette Castelli e lo specchio di mare che da essi prende nome: la Baia dei Castelli, che la Penisola di Spalato insieme all'Isola di Bua separano dal Mar Adriatico.



Spalato di notte



Panoramica aerea



Alcune panoramiche della città



